Fondi al Donizetti, parlamentari bergamaschi in campo

L'incontro
Il sindaco Gori: pronti a sostenere una proposta di legge per stabilizzare i contributi statali

«Abbiamo la certezza di poter integrare i fondi statali destinati alla Fondazione Teatro Donizetti solo sino al 31 dicembre 2022, attraverso un emendamento alla legge di bilancio, per questo motivo abbiamo chiesto ai nostri parlamentari che siano parte attiva per stabilizzare il contributo o, in alternativa, prorogarlo per altri anni, e tutti hanno garantito il loro impegno» spiega il sindaco Giorgio Gori che, insieme ai vertici della Fondazione, ieri ha incontrato on line i parlamentari bergamaschi per fare il punto sulla questione.

Collegati da remoto con il sindaco Gori e l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti, il presidente della Fondazione Giorgio Berta, il direttore generale Massimo Boffelli e il direttore artistico Francesco Micheli

Il rinnovato Teatro Donizetti

(chiamati ad illustrare potenzialità e programmi della Fondazione), c'erano i parlamentari leghisti Daisy Pirovano, Simona Pergreffi e Alberto Ribolla, Elena Carnevali e Leyla Ciagà per il Pd, Devis Dori per Liberi e Uguali, Alessandra Gallone di Forza Italia e Fabiola Bologna per Coraggio Italia, che ha presentato una proposta di legge per garantire alla Fondazione Teatro Donizetti l'erogazione di un contributo di un milione di euro l'anno a decorrere dal 2020. In precedenza anche la Lega (primo firmatario Ribolla, che chiede di portare i fondi a 1,5 milioni l'anno) e il Pd, con Elena Carnevali, avevano siglato proposte di legge con lo stesso obiettivo: valorizzare e tutelare l'attività della Fondazione, che ha nel Festival Donizetti Opera il suo fiore all'occhiello. Due i percorsi possibili per ottenere fondi con continuità: quello legislativo, che dà maggiori garanzie ma è più difficile da portare in porto; e la strada degli emendamenti alla legge di bilancio, già percorsa per il triennio '20-'22. L'approvazione del disegno di legge consentirebbe al Festival Donizetti Opera di venire equiparato ai festival lirici di Pesaro, Parma e Torre del Lago. «Fa piacere vedere come il Donizetti metta tutti d'accordo – chiosa Nadia Ghisalberti –, dare stabilità all'erogazione dei fondi significa consentire alla Fondazione una programmazione certa e a lungo termine, anche in vista del 2023, l'anno in cui Bergamo e Brescia saranno Capitale italiana della Cultura».

Treviolo, pronta la nuova casa di riposo Ai residenti riservato il 40% dei posti

La struttura. Oggi l'inaugurazione. Il sindaco Gandolfi: «Risposta concreta ai bisogni del paese»
Centoventi letti, 6 minialloggi, un poliambulatorio medico. Ed è treviolese l'80% dei dipendenti

SERGIO COTTI

Anche Treviolo, da oggi, ha la «sua» casa di riposo. Centoventi posti letto, 6 minialloggi, un poliambulatorio medico aperto anche ai pazienti esterni, spazi per la riabilitazione e la fisioterapia, due palestre e una casa del commiato. Oggi, dopo due anni di lavori, è il giorno taglio del nastro (ore 10), con open day e visite guidate dalle 11 alle 17; i primi ospiti sono attesi lunedì. Si chiude così un percorso durato oltre tre anni, dall'acquisizione del terreno, nel 2018, da parte del Gruppo Piramide – proprietario e gestore della struttura – fino alla costruzione della nuova palazzina su due piani all'incrocio tra le vie Gorizia e Galetti, nel cuore del centro storico del paese, per 7.500 metri quadrati di superficie.

Per l'Amministrazione comunale è una spunta importante tra le promesse del programma elettorale: Residenza Primavera accoglierà ospiti provenienti da tutta la provincia di Bergamo, ma soprattutto i residenti di Treviolo, ai quali sarà riservato il 40% dei posti letto a prezzi convenzionati, grazie a un accordo tra il Comune e la proprietà. «Essere riusciti a rispettare questa promessa – ha detto il sindaco di Treviolo, Pasquale Gandolfi – è per noi una gioia grande. Stiamo parlando di una struttura in grado di dare una risposta concreta alle persone più anziane del nostro territorio, ma non solo: Residenza Primavera sarà una casa della comunità dove si potranno trovare servizi aperti a tutta la cittadinanza; un luogo che darà a tanti nostri concittadini la possibilità di rimanere nel loro paese, vicini ai loro cari, in un contesto familiare e accogliente, continuando a sentirsi parte della loro comunità».

Primi ospiti settimana prossima

Il Covid ha rallentato i lavori, rimasti fermi quattro mesi nel 2020, ma ha consentito alla proprietà di adeguare la struttura a tutte le più rigide disposizioni imposte dal governo in tempo di pandemia: «Oggi il fabbricato rispetta le normative più attuali – assicura Fabrizio Gherardi, rappresentante del Gruppo Piramide –. Nel frattempo abbiamo sviluppato tutti i protocolli ad hoc, già operativi peraltro nella struttura di Albano Sant'Alessandro (l'altra Rsa gestita dalla proprietà, ndr)».

Residenza Primavera è già accreditata presso la Regione Lombardia, ma non ancora in regime di convenzione: dopo il Comune di Treviolo, anche altre amministrazioni stanno facendosi avanti per stringere accordi con la struttura per i loro residenti. Le richieste arrivate finora sono una cinquantina: si partirà la settimana prossima con l'apertura del primo piano (60 posti letto) e l'attivazione del poliambulatorio. «Ci auguriamo – dice ancora Gandolfi – che la Regione colga l'opportunità di finanziare in maniera concreta questa ed altre case di riposo, che hanno il merito di dare risposte immediate ai bisogni della popolazione più fragile».

La nuova casa di riposo sorge all'incrocio tra le vie Gorizia e Galetti

A regime – si pensa entro un anno – lavoreranno all'interno della struttura tra le 60 e le 70 persone. «L'80% dei dipendenti abita in paese – puntualizza Gandolfi –. L'Amministrazione aveva chiesto al gestore di privilegiare, a seconda delle figure professionali richieste, l'assunzione di residenti per una quota pari almeno al 25% e l'impegno è stato ampiamente rispettato, tanto che la quasi totalità del personale è rappresentato da treviolesi. Un ruolo fondamentale in questo senso è stato giocato dallo Sportello Lavoro del Comune, che è stato incaricato di gestire la selezione per la ricerca sia di personale infermieristico come Asa e Oss, che di addetti alle pulizie, alla reception, alla manutenzione, alla cucina e al settore amministrativo».

Per Emanuela Marconi, direttrice della struttura, «Residenza Primavera sarà un punto di riferimento per il territorio. Il nostro motto – dice – è "l'ospite al centro", inteso sia al centro delle cure e delle attenzioni degli operatori, sia al centro del Comune, in quanto parte della comunità in cui si trova».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SUL SENTIERONE
Torna il mercato di Slow Food

Torna sul Sentierone l'appuntamento settimanale con il Mercato della Terra e i produttori di Slow Food. Dopo la pausa estiva, tutti i sabato mattina dalle 8,30 alle 13 si potrà fare la spesa di prodotti a km 0 dai produttori presenti alle bancarelle. Ogni settimana, tramite il sito internet della Condotta Slow Food di Bergamo, sarà possibile conoscere in anticipo gli espositori presenti con la possibilità di ordinare direttamente alle aziende e passare al mercato solo per il ritiro. I produttori della Comunità del Mercato della Terra di Bergamo sono impegnati in momenti di scambio e di chiacchiere a favore della conoscenza, tradizioni, della cultura e della sana alimentazione.

MOZZO
L'ufficio postale chiude per lavori

Le Poste Italiane avvertono la cittadinanza di Mozzo che a causa di lavori di ristrutturazione, l'ufficio postale di via Guglielmo Lochis resterà chiuso dal 13 al 17 settembre 2021. Per tutto il periodo di chiusura sarà possibile rivolgersi agli uffici postali vicini, in particolare all'ufficio postale di Curno e Dalmine. All'ufficio postale di Curno, sarà a disposizione uno sportello dedicato alla consegna pacchi. L'ufficio postale di Mozzo riaprirà il 18 settembre.

Fisioterapista di comunità nella sanità post Covid

Il convegno

Riportare le cure di riabilitazione sul territorio, anche attraverso la figura del fisioterapista di comunità; il Covid ha allungato le liste d'attesa e lasciato in secondo piano tanti pazienti che per mesi non sono riusciti a farsi seguire negli ospedali, impegnati nella lotta alla pandemia. Si parlerà di questo e di come immaginare la professione anche dopo il coronavirus, nel convegno di oggi sul tema «La fisioterapia oltre il Covid – Costruiamo insieme la fisioterapia di domani», organizzato al Centro congressi (ore 14) dalle Commissioni d'albo dei fisioterapisti della Lombardia, insieme alla Sezione territoriale dell'Associazione italiana di fisioterapia e agli Ordini delle professioni sanitarie, tecniche, riabilitative (Pstrp) e della prevenzione e dei tecnici sanitari di radiologia medica (Tsrm) nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale della fisioterapia che ricorreva l'8 settembre. «Daremo spazio soprattutto alle tante associazioni che rappresentano i pazienti – spiega Mattia Mazzoleni, presidente della Commissione d'albo dei fisioterapisti della provincia – perché crediamo che sia giusto che l'attenzione si concentri su di loro e sulle problematiche legate al Covid che hanno coinvolto la gestione di tante altre patologie. Molti pazienti, in quei mesi, avevano la necessità di cure, mentre gli ospedali erano impegnati a gestire l'emergenza». Da qui la necessità di un cambio di passo, che non può prescindere dalla nuova Legge regionale 23: «Cercheremo di trovare delle soluzioni – dice ancora Mazzoleni – e nel frattempo stiamo cercando di collaborare alla stesura del testo della legge, per riportare l'attenzione sulle comunità locali e le cure sul territorio». Dalla categoria arriva così la proposta dell'istituzione del fisioterapista di comunità, «una figura centrale – prosegue Mazzoleni – perché permetterà di portare la riabilitazione direttamente sul territorio, cercando di toglierne la gestione all'ospedale». In provincia di Bergamo sono 1.100 i fisioterapisti iscritti all'albo, che dall'anno prossimo potrebbe staccarsi dall'ordine delle professioni sanitarie, costituendo un ordine a sé: «Questo ci permetterà di lavorare meglio sulla centralità del nostro ruolo all'interno delle cure riabilitative e in collaborazione con gli altri medici», conclude Mazzoleni.

Fisioterapista con una paziente

s. c.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOS0xMVQxMTo0Nzo0MiMjI1ZFUg==